

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8: Editoria e RAI: il finanziamento pubblico tra garanzia di indipendenza e strumento di ingerenza politica

Gruppo: 8

RESTITUZIONE

Domanda 1. Come può lo Stato sostenere un'informazione libera e plurale senza condizionarla, premiare chi innova senza abbandonare chi è fragile, e garantire un servizio pubblico davvero indipendente dal potere politico?

La discussione sul sostegno all'informazione libera si è aperta con la constatazione che anche nella RAI l'informazione è oggi mescolata a "simil informazione" dai toni allarmistici, sensazionalistici e non degni di un servizio pubblico che chieda un canone a tutti i cittadini. Andrebbero quindi rafforzati dei principi etici in grado di guidare il servizio pubblico.

La tutela della piccola editoria indipendente è vista come necessaria, in quanto "la garanzia per i fragili è garanzia per la democrazia". Come è stato introdotto in UE un "portale delle lobby", analogamente si potrebbe intervenire in Italia sui finanziamenti pubblici all'editoria, con l'intento di privilegiare gli editori puri e far emergere le commistioni fra gruppi editoriali, industria, grandi imprese e politica. L'ipotesi di criteri oggettivi per definire chi finanziare è invece vista come assai complicata da parte del gruppo, perché la direzione di un giornale o un telegiornale è sempre un'attività politica, anche se non per forza con influenza partitica. Non è chiaro come riuscire ad essere avulsi dalla politica, a detta dei partecipanti alla discussione.

I mezzi di comunicazione inoltre non dovrebbero essere sede di "hate speech" e propaganda politica orientata all'intolleranza e al razzismo, e in tal senso dovrebbe essere maggiore la responsabilità degli Ordini professionali. Anche la creazione di un fondo per il sostegno ai giornalisti oggetto di querele temerarie è ritenuta di forte interesse, così come andrebbero privilegiati i sostegni economici a quei gruppi che assumono i giornalisti (e in particolare giovani).

L'ipotesi di una commissione indipendente per valutare i finanziamenti invece è stata commentata come una soluzione un po' troppo farragিনosa, e comunque passibile di influenze politiche o di altra natura. In chiusura di discussione il tema delle influenze sull'informazione è poi brevemente tornato sul "conflitto di interessi", mai realmente risolto a livello nazionale.

Domanda 2. Come rendere il servizio pubblico RAI effettivamente indipendente dalle ingerenze del governo di turno?

Il dibattito sulla seconda domanda si è aperto con una riflessione sul canone, non visto come adeguata garanzia di pluralità. Una possibile parametrizzazione con l'indicatore ISEE è stata vista con interesse da alcuni ma anche con forti dubbi da parte di altri partecipanti, ed è emersa una contro-ipotesi di raccordare il pagamento di un canone (più basso di oggi) al possesso di una o più case (e quindi introdurre una sorta di progressività patrimoniale) e poter al contempo indirizzare una parte di tali risorse a quei contenuti ritenuti più di proprio gradimento.

Il canone dovrebbe tutelare quei contenuti che non riescono a sostentarsi con la pubblicità, e in tal senso sarebbero auspicabili strumenti di supporto alla trasparenza: ad esempio, un rendiconto annuale, pubblico e "etico", di cosa si è prodotto a livello culturale, sociale e di informazione potrebbe spingere i Direttori di rete a non accogliere le ingerenze di chi governa. Questo aumenterebbe la sensazione di equità sociale doverosa per un soggetto pubblico sostenuto da un canone sui cittadini, e ne deriverebbe un tema di maggiore accountability che, invece che sospendere le nomine di natura governativa, le legherebbe a risultati da mostrare alla cittadinanza ciascun anno. Etica e deontologia, infine, dovrebbero anche influire su produttività interna e diritti dei lavoratori, senza sprechi ed esternalizzazioni eccessive.

Il tema è risultato assai complicato nel suo insieme, e la discussione si è conclusa con un po' di rammarico per la mancanza di ulteriore tempo.